

è la squadra che riscuote le maggiori simpatie anche al di fuori della sua città. Di tutte le altre, l'unica che le fa concorrenza su questo piano è il Real Espana ed anzi gli incontri tra queste due squadre, si svolgono a Tegucigalpa oppure a San Pedro, riempiono sempre i rispettivi stadi al limite della loro capienza.

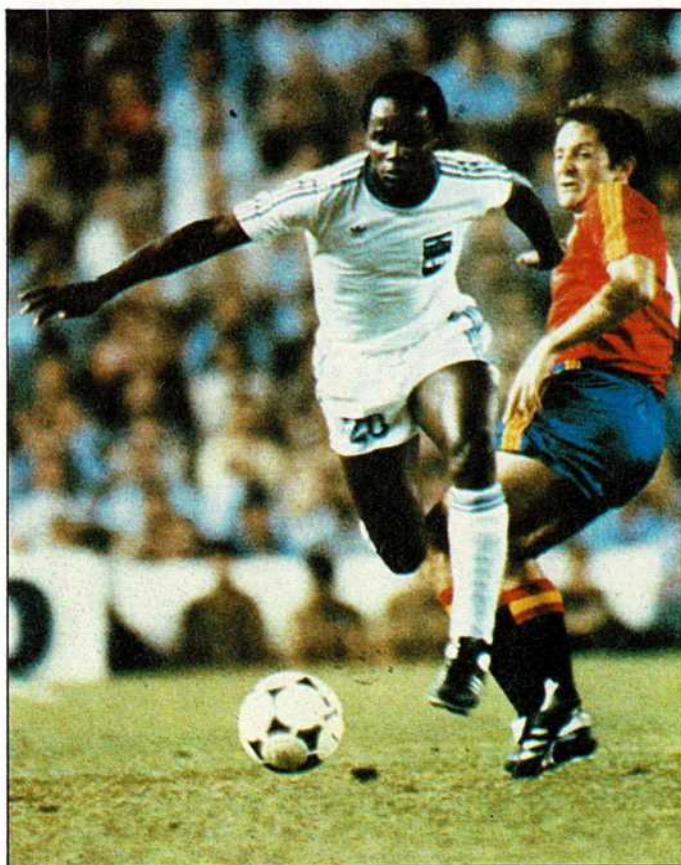
LEGIONE STRANIERA. Anche se negli ultimi quindici anni il calcio honduregno ha compiuto notevoli passi in avanti verso l'autosufficienza tecnica, per proseguire nell'ascesa, continua ad importare tecnici e giocatori da fuori. Tra i primi, in Prima Divisione troviamo un uruguaiano (José Luis Mattera dell'Olimpia), un argentino, un paio di cileni e un costaricense mentre tra i secondi la maggioranza è composta di argentini, cileni e brasiliani di scarso valore assoluto (diciamo a livello di serie B nei rispettivi Paesi) ma che sono più che sufficienti in Honduras. Attualmente, ogni squadra ne può tesserare (e utilizzare) tre: in cantiere c'è però un progetto per ridurre a due il loro numero. E dopo le prove sostenute dall'Honduras a Spagna 82 non è detto che non vada in porto.

POCHI SOLDI. Il problema di più difficile soluzione tra tutti quelli che angustiano il calcio honduregno è rappresentato dalla scarsità dei soldi a disposizione e dalla concorrenza che gli fa il baseball (peraltro alle prese con gli stessi rebus) e che è il secondo sport di quel Paese. Qui, infatti, anche se l'impegno che viene richiesto è di tipo professionistico (tre partite ogni otto giorni; tre allenamenti più le trasferte), gli stipendi sono poco più che dei rimborsi spese e nemmeno molto alti: sufficienti, però, a sollecitare in molti giovani la pratica del calcio. L'Honduras è un Paese in cui la discriminazione razziale è del tutto assente e la sua popolazione è composta nella stragrande maggioranza (91 per cento!) di meticci seguiti dagli indios (6 per cento); dai negri (2 per cento) e dai bianchi per il restante uno: la stessa proporzione la troviamo anche in chi pratica il calcio ed è anche per questo che si può giocare all'una e mezzo del pomeriggio senza stramazzone al suolo!

MISSIONE COMPIUTA. Dopo aver effettuato un primo salto di qualità all'indomani della riforma del 1965, sino a un paio di anni or sono il calcio honduregno ha ristagnato senza aumentare in modo particolarmente evidente il suo rendimento. Poi, nel biennio che ha preceduto Spagna 82, è stato tutto un fiorire di iniziative e di partecipazioni a manifestazioni sempre più importanti che si possono, a livello di nazionale, riassumere così: 88 partite giocate; 38 vinte, 28 pareggiate e 22 perse per 117 gol attivi



LA NAZIONALE DELL'HONDURAS IN SPAGNA (Foto Bob Thomas)



GILBERTO CONTRO ALONSO AL MUNDIAL (Foto Bob Thomas)

contro 90 passivi. In questo biennio, Chelato Ucles ha utilizzato, oltre ai 22 che ha portato con sé, altri 25 atleti che però si sono... persi per strada. Adesso, la qualificazione al secondo turno del «Mundial» mancata per poco più di niente dovrà servire — dicono quelli di Tegucigalpa — a realizzare un ulteriore passo in avanti che dovrà servire alla nazionale per qualificarsi anche al prossimo Mundial e per, possibilmente, fare ancora meglio.

DUE IN SPAGNA. Oltre a Gilberto, che gioca da libero nel Valladolid in Prima Divisione, il prossimo campionato spagnolo potrebbe vedere altri due nazionali dell'Honduras: il portiere Arzu e il centrocampista Costly sono nel mirino di alcuni club di qui che sono disposti a spendere alcune centinaia di milioni per assicurarne le prestazioni. Il Real Espana, però, pare tutt'altro che propenso a cederli anche se i 300



milioni circa offerti per ognuno di essi è cifra che, per chi deve sempre lottare con gli spiccioli, può far cambiare parecchie opinioni. E ove i due cambiassero veramente maglia e continente potrebbero dire che in Spagna, per loro, è cominciata una nuova vita... □

QUESTA LA SERIE A

Squadra	Città
OLIMPIA	Tegucigalpa
MOTAGUA	Tegucigalpa
BRONCOS	Tegucigalpa
ATLETICO MORAZAN	Tegucigalpa
MARATHON	San Pedro
REAL ESPANA	San Pedro
DANDY	San Pedro
INDEPENDIENTE	San Pedro
VIDA	La Ceiba
VICTORIA	La Ceiba

IL CAMPIONATO si svolge su tre incontri (uno in casa, uno fuori, uno in casa o fuori a seconda del sorteggio) per un totale di 27 partite. Le prime 5, con lo stesso sistema, danno vita ad un torneo pentagonale («Liguilla») il cui vincitore è proclamato campione. L'ultima classificata (decima) retrocede. **SECONDA DIVISIONE:** 18 squadre che si incontrano secondo la formula all'italiana con incontri di andata e ritorno per un totale di 34 partite. Chi vince viene promosso in Prima Divisione; le ultime due retrocedono. **TERZA DIVISIONE:** due leghe regionali (Nord e centro) di 20 squadre l'una che si incontrano secondo la formula all'italiana con partite di andata e ritorno per un totale di 38 incontri. Le vincitrici delle due leghe vengono promosse in Seconda Divisione. Ci sono poi altre divisioni inferiori. **TOTALE SQUADRE:** 859 (28 semiprofessioniste). **TOTALE TESSERATI:** 18394 (840 semiprofessionisti).